



VISTO il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. 23.05.1924, n. 827 e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20 recante *"Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante *"Norme in materia di contabilità e finanza pubblica"* e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"*, come da ultimo modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025"*;

VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 30 dicembre 2022 concernente la *"Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e per il triennio 2023 – 2025"* e in particolare la tabella 4;

VISTO il Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 12 dell'8 febbraio 2023, recante il visto di regolarità dell'Ufficio Centrale di Bilancio n. 77 del 22 febbraio 2023, con il quale sono state assegnate ai dirigenti degli Uffici dirigenziali di livello generale le risorse umane e finanziarie per l'anno 2023, così come integrato dal DM n. 145 del 30 novembre 2023;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 145 del 30 novembre 2023 – recante il visto di regolarità amministrativa e registrato dall'Ufficio Centrale del bilancio presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al numero 576 in data 5 dicembre 2023 - con il quale sono state assegnate al dott. Alessandro Lombardi, dirigente di livello dirigenziale generale della Direzione Generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, le risorse di cui alla missione 25 ed è stato altresì stabilito che lo stesso *"provvede ad adottare gli atti e provvedimenti necessari, urgenti ed indifferibili connessi alla gestione delle risorse allocate nella missione 25, nonché quelli correlati alle funzioni ordinamentali così come esplicitate dall'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e successive modificazioni e integrazioni"*;

VISTA la legge 30 marzo 2001, n. 152, recante la *"Nuova disciplina per gli Istituti di patronato e di assistenza sociale"* e successive modifiche ed integrazioni, nonché il successivo Decreto Ministeriale 10 ottobre 2008, n. 193 recante *"Regolamento per il finanziamento degli istituti di patronato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7, della legge 30 marzo 2001, n. 152"*;

VISTO in particolare l'articolo 13, della citata legge n. 152/2001, come modificato dall'art. 1, comma 309, della legge n. 190/2014 e dall'art. 1, comma 605, della legge n. 208 del 28 dicembre 2015 che, in ordine al finanziamento delle attività e dell'organizzazione degli Istituti di patronato e di assistenza sociale prevede il prelevamento nella misura dello 0,199 per cento, a decorrere dal 2015 *"sul gettito dei contributi previdenziali obbligatori incassati da tutte le gestioni amministrate dall'INPS, dall'INAIL, dall'INPDAP e dall'IPSEMA"*;

VISTO il comma 4 dello stesso articolo, in cui si prevede che *“al fine di assicurare tempestivamente agli istituti di patronato e di assistenza sociale le somme occorrenti per il regolare funzionamento, gli specifici stanziamenti, iscritti nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, sono determinati, in sede previsionale, nella misura del 78 per cento delle somme impegnate, come risultano nelle medesime unità previsionali di base nell'ultimo conto consuntivo approvato”*;

VISTO il successivo comma 5, dello stesso articolo, in cui si prevede che sia assicurata ai Patronati l'erogazione di un primo anticipo, nei limiti dell'importo iscritto nelle unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e di *“una ulteriore erogazione pari all'80 per cento dell'eventuale assegnazione disposta con la legge di assestamento del bilancio dello Stato”* in relazione alle somme effettivamente affluite all'entrata;

VISTO che con la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”* è stata stanziata sul capitolo 4331 piano gestionale 1, per il corrente anno, la somma complessiva di euro 445.786.924,00, pari al 78% della somma di euro 545.880.673,00, impegnata nel 2021 sullo stesso capitolo, più l'importo di 20.000.000,00, appostato annualmente sul medesimo capitolo 4331 ai sensi dell'art. 18 DL 104/2020 per emergenza Covid;

CONSIDERATO che con la legge del 18 settembre 2023, n. 129, di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2023, è stata assegnata la somma di euro 5.349.197,00 sul capitolo 4331, piano gestionale 1, *“Finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale”* dello stato di previsione della Spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali su cui calcolare la percentuale di anticipo dell'80% di cui al richiamato comma 5 dell'art. 13, della legge n. 152/2001;

VISTO il decreto direttoriale n. 349 del 14 aprile 2023 con il quale si è proceduto a ripartire agli Istituti di patronato, ai sensi del predetto art. 13 legge 152/2001, le somme spettanti a titolo di 1^a anticipazione per l'anno 2022 pari ad € 390.000.000,00 a fronte di un appostamento in bilancio pari a pari ad € 445.786.924,00;

VISTI i decreti n. 349 del 14 aprile 2023, n. 535 del 4 luglio 2023, di liquidazione agli Istituti di patronato aventi diritto delle somme ripartite a titolo di 1^a anticipazione 2022;

CONSIDERATO che il già richiamato articolo 13, comma 4 della legge n. 152/2001 prevede che la prima anticipazione possa venir erogata nei limiti del predetto stanziamento di 445,8 milioni di euro per l'anno 2023, pari, come detto, al 78% delle somme impegnate a consuntivo 2021 più l'importo di 20 milioni di euro di cui all'art. 18 DL 104/2020, e che, pertanto, in sede di primo anticipo, le somme disponibili non sono state interamente erogate;

CONSIDERATO che tale scelta precauzionale si è rivelata eccessivamente conservatrice alla luce dei dati successivamente resi disponibili sui versamenti effettuati dagli enti nel 2022, che hanno determinato un appostamento in sede di assestamento limitato a 5 milioni di euro, rispetto ai 75 milioni del 2022;

CONSIDERATO il decreto di ricognizione n. 551 del 1° agosto 2023, dal quale emerge come in assenza di ulteriori erogazioni i residui relativi all'anno 2022 potrebbero diventare abnormemente alti, e che tale anomalia si rifletterebbe simmetricamente sulla liquidità degli Istituti di patronato.

VISTA la nota della Corte dei Conti, prot. n. CORTE DEI CONTI - SCEN_LEA - SCCLA - 0036236 dell'8 luglio 2021, nella quale la Corte evidenzia l'esigenza di valutare la possibilità di procedere ad ulteriori riparti, ai fini di ridurre il disallineamento temporale fra le annualità di riferimento e quelle di erogazione delle risorse, nonché di limitare l'ammontare dei residui;

CONSIDERATO che risulta possibile, per quanto sopra rappresentato, riconoscere a titolo di prima anticipazione una ulteriore somma, fino a concorrenza di euro 55.786.924,00, dato dalla differenza fra l'ammontare delle risorse che era possibile erogare, pari a 445.786.924,00, e l'ammontare finora riconosciuto, corrispondente a euro 390.000.000,00;

RITENUTO conseguentemente di rideterminare la prima anticipazione fino a 423 milioni, integrando di ulteriori 33 milioni le somme già riconosciute con il decreto direttoriale n. 349 del 14 aprile 2023;

RITENUTO, altresì, di erogare euro 4.279.357,59, pari all'80% dello stanziamento riconosciuto con legge di assestamento, a titolo di II anticipazione 2022;

RITENUTO di applicare le percentuali già utilizzate in sede di liquidazione della prima anticipazione, tuttora le migliori disponibili, si quantificano gli importi da liquidare, a titolo di integrazione della I anticipazione, e a titolo di II anticipazione per l'annualità 2022, come da **tabella A** sottostante:

Tabella A

PATRONATI	% di ripartizione	importi spettanti		Importi totali
		II anticipazione	adeguamento I anticipazione	
50& PIU' ENASCO	3,25%	139.079,12	1.072.500,00	1.211.579,12
ACAI (già ACAI - ENAS)	2,08%	89.010,64	686.400,00	775.410,64
ACLI	10,17%	435.210,67	3.356.100,00	3.791.310,67
ANMIL	1,06%	45.361,19	349.800,00	395.161,19
ENAC	2,62%	112.119,17	864.600,00	976.719,17
ENAPA	1,43%	61.194,81	471.900,00	533.094,81
ENASC	5,51%	235.792,60	1.818.300,00	2.054.092,60
ENCAL CISAL	0,74%	31.667,25	244.200,00	275.867,25
EPAC	0,32%	13.693,94	105.600,00	119.293,94
EPACA	4,60%	196.850,45	1.518.000,00	1.714.850,45
EPAS	6,28%	268.743,66	2.072.400,00	2.341.143,66
EPASA-ITACO	2,90%	124.101,37	957.000,00	1.081.101,37
INAC	3,61%	154.484,81	1.191.300,00	1.345.784,81
INAPA	1,95%	83.447,47	643.500,00	726.947,47
INAPI	1,77%	75.744,63	584.100,00	659.844,63
INAS	13,86%	593.118,96	4.573.800,00	5.166.918,96
INCA	15,54%	665.012,17	5.128.200,00	5.793.212,17
INPAL	2,53%	108.267,75	834.900,00	943.167,75
INPAS	1,95%	83.447,47	643.500,00	726.947,47
ITAL	10,35%	442.913,51	3.415.500,00	3.858.413,51
LABOR	2,39%	102.276,65	788.700,00	890.976,65
SBR	0,05%	2.139,68	16.500,00	18.639,68
SeNAS	1,74%	74.460,82	574.200,00	648.660,82
SIAS	3,30%	141.218,80	1.089.000,00	1.230.218,80
TOT. Patronati	100,00%	4.279.357,59	33.000.000,00	37.279.357,59

VISTI i decreti direttoriali n. 551 dell'11 ottobre 2022 e n. 3 del 3 febbraio 2023, con i quali è stato ripartito tra gli Istituti di patronato e di assistenza sociale il Fondo per l'anno 2015;

CONSIDERATO che, in riferimento all'anno 2015, il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza), con sentenza n. 02053/2023REG.PROV.COLL. - n. 00642/2018 REG.RIC., ha accolto l'appello sul ricorso, numero di registro generale 642 del 2018, proposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la riforma della sentenza del T.A.R. per il Lazio (Sezione Terza) n. 9318/2017, la quale annullava *"il provvedimento impugnato"*

Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative

Divisione V

recante la comunicazione del rigetto delle istanze di rettifica concernenti il mancato riconoscimento della sede zonale EPAS di Monza (MI)” e pertanto, .. OMISSIS “in riforma dell’appellata sentenza, respinge il ricorso di primo grado”;

CONSIDERATO che deve quindi essere riassegnata agli altri Patronati la somma di euro 61.503,81 già liquidata al Patronato EPAS, corrispondente al valore dell’attività della sede di Monza per l’annualità 2015;

VISTA la nota prot. n. 8582 del 24 giugno 2019 con la quale questo Ministero ha preso atto della scissione di cui all’atto rep. n. 396569 del 18 gennaio 2018, del Patronato ENCAL-INPAL in Patronato ENCAL-CISAL e Patronato INPAL;

VISTE le note prot. n. 620/2021 del 12 luglio 2021 e prot. n. 707 del 6 agosto 2021, nonché le note prot. n. 753/2021 dell’8 luglio 2021 e prot. n. 779 del 04 agosto 2021 con le quali rispettivamente i Patronati ENCALCISAL e INPAL hanno comunicato le modalità di ripartizione dell’attività a suo tempo dichiarata dal già Patronato ENCALINPAL e successivamente accertata e convalidata dal personale ispettivo;

VISTA la ripartizione dei crediti per l’annualità 2015 rispettivamente nella percentuale del 53,70% per il Patronato ENCAL-CISAL e del 46,30% per il Patronato INPAL, così come definita nell’atto di scissione del 18 gennaio 2018;

RITENUTO di riassegnare agli altri Patronati la suddetta somma di euro 61.503,81 già liquidata al Patronato EPAS, sulla base delle percentuali di riparto applicate nei richiamati decreti di riparto del saldo 2015 n. 511/2022 e n. 3/2023, come da **tabella B** seguente:

Tabella B

PATRONATI	somma spettante per ridistribuzione EPAS
50& PIU' ENASCO	
ACAI (già ACAI - ENAS)	
ACLI	7.503,46
ANMIL	3.684,08
CLAAI	36,90
ENAC	2.226,44
ENAPA	1.002,51
ENASC	8.875,00
ENCAL INPAL	
ENCAL CISAL	914,87
EPAC	-
EPACA	1.574,50
EPAS	- 61.503,81
EPASA	-
INAC	1.506,84
INAPA	-
INAPI	2.823,02
INAS	7.362,01
INCA	4.090,00
INPAL	788,79
INPAS	1.519,14
ITACO	159,91
ITAL	11.138,34
LABOR	1.900,47

SBR	123,01
SENAS	1.574,50
SIAS	2.700,02
TOTALE	0,00

CONSIDERATO, altresì, che la somma spettante al patronato ACAI a titolo di I anticipazione per l'annualità 2022, come da tabella A del decreto direttoriale n. 349 del 14 aprile 2023 - nell'ambito dei 390 milioni complessivamente riconosciuti a tutti i Patronati - pari ad euro 8.112.000,00, è stata oggetto di compensazione per euro 1.829.287,20, come da tabella B del medesimo decreto n. 349/2022, e che la rimanente parte non è stata impegnata né liquidata, nelle more della finalizzazione del piano di rientro, richiesto da detto Patronato a fronte di anticipazioni già ricevute in eccesso rispetto all'attività svolta;

CONSIDERATO che il D.M. n. 107 del 3 agosto 2023 ha disposto lo scioglimento del Patronato ACAI ed ha contestualmente nominato un liquidatore;

RITENUTO, conseguentemente, di redistribuire la quota spettante al Patronato ACAI in liquidazione a titolo di I anticipazione per l'annualità 2022, pari ad euro 6.282.712,80 (al netto della somma compensata e già redistribuita di euro 1.829.287,20) insieme alle somme risultanti dalla **tabella A** del presente decreto - a titolo di adeguamento della prima anticipazione nonché a titolo di II anticipazione 2022, pari complessivamente ad euro 775.410,64 - a compensazione delle somme ricevute in eccesso da tale Patronato come segue:

- per il 2017 euro 3.688.441,23, a totale compensazione del residuo dovuto, a seguito di anticipazioni ricevute in eccesso per l'annualità 2017, come emerge dalla tabella 2 del decreto del Segretariato Generale n. 96 del 19 maggio 2021, di riparto provvisorio del Fondo Patronati 2017, al netto delle quote già trattenute con il decreto n. 710 del 1 dicembre 2021, con il decreto n. 740 del 7 dicembre 2021 e con il decreto n. 269 del 6 aprile 2022;
- per il 2018 la rimanente somma di euro 3.369.682,21 a parziale compensazione del residuo dovuto, a seguito di anticipazioni ricevute in eccesso per l'annualità 2018, come emerge dal decreto direttoriale n. 538 del 2 agosto 2022, di riparto provvisorio del Fondo Patronati per l'annualità 2018, sulla base della percentuale ottenuta rapportando la suddetta somma ancora da ripartire al totale delle quote non disponibili;

CONSIDERATO l'atto di scissione del 18 gennaio 2018 del Patronato ENCAL-INPAL in Patronato ENCAL CISAL e INPAL, e in particolare l'art. 16, laddove stabilisce i criteri di ripartizione dei crediti nei confronti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'annualità 2017;

CONSIDERATO in particolare l'atto integrativo alla scissione, del 4 aprile 2019, che prevede che *"tenuto conto dell'ammontare degli acconti già incassati, ripartiti finanziariamente tra le parti (giusta scrittura privata del 12 settembre 2018) viene previsto che all'ente scisso ENCAL-CISAL dovrà essere corrisposto sugli acconti futuri, relativi all'anno 2017 e sulla quota saldo 2017, un importo pari al 14,77% di tutte le somme che verranno erogate dal Ministero del lavoro per l'annualità 2017. Tenuto conto dell'ammontare degli acconti già incassati ripartiti finanziariamente tra le parti (giusta scrittura privata del 12 settembre 2018) viene previsto che all'ente beneficiario INPAL dovrà essere corrisposto sugli acconti futuri 2017 e sulla quota saldo 2017 un importo pari all'85,23% di tutte le somme che verranno erogate dal Ministero del lavoro per l'annualità 2017"*;

TENUTO CONTO che per l'annualità 2018 il Patronato ENCAL CISAL e il Patronato INPAL hanno operato come unico soggetto giuridico, denominato Patronato ENCAL-INPAL, e che i dati pervenuti dagli Ispettorati Territoriali del lavoro dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, dai Servizi ispettivi delle Province autonome di Trento e Bolzano e dai Servizi ispettivi della Regione Siciliana, relativi all'organizzazione e all'attività svolta nell'anno 2018, sono pertanto imputati all'unico soggetto giuridico Patronato ENCAL-INPAL;

VISTI gli atti trasmessi dai predetti Patronati relativamente ai concordati criteri di ripartizione dei crediti residui maturati dal già Patronato ENCAL-INPAL;

RITENUTO, conseguentemente, di liquidare le somme sopra riportate ai Patronati che, per le suddette annualità 2017 e 2018, hanno ricevuto somme inferiori rispetto a quelle spettanti proprio in ragione delle quote non disponibili perché attribuite in eccesso al patronato ACAI (già ACAI -ENAS), secondo le percentuali di riparto

Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative

Divisione V

relative ai suddetti anni di cui al decreto del Segretario Generale n. 96/2021 e al decreto direttoriale n. 538/2022, in quota parte, come da **tabelle C e D** seguenti:

Tabella C - redistribuzione anno 2017

Patronati	residuo ACAI annualità 2017 da redistribuire
50 & PIU' ENASCO	-
ACAI-ENAS	-
ACLI	-
ANMIL	470.422,03
ENAC	14.744,28
ENAPA	0,00
ENASC	915.143,55
ENCAL	-
EPACA	235.098,11
EPAS	649.690,11
EPASA-ITACO	-
INAC	-
INAPA	-
INAPI	63.576,14
INAS	-
INCA	-
INPAL	213.348,12
INPAS	-
ITAL	137.079,68
LABOR	245.041,44
SBR	21.359,27
SENAS	97.872,12
SIAS	625.066,37
TOTALE	3.688.441,23

Tabella D - redistribuzione anno 2018

PATRONATI	quote non disponibili anno 2018	residuo ACAI annualità 2018 da redistribuire
50 & PIU' ENASCO	39.512,87	13.617,25
ACAI (già ACAI - ENAS)	-	-
ACLI	710.056,29	244.705,49
ANMIL	310.110,59	106.872,90
ENAC	406.209,04	139.991,13
ENAPA	236.828,93	81.617,95
ENASC	1.640.556,49	565.382,19
ENCAL - INPAL	525.120,88	180.971,52
EPACA	423.479,92	145.943,16
EPAS	1.638.112,43	564.539,90
EPASA - ITACO	-	-
INAC	403.032,87	138.896,53
INAPA	-	-
INAPI	183.132,88	63.112,77
INAS	-	-
INCA	301.468,42	103.894,55
INPAS	-	-
ITAL	1.040.678,06	358.647,11
LABOR	242.074,80	83.425,83
SBR	38.207,69	13.167,45
SENAS	592.262,14	204.110,29
SIAS	1.046.884,99	360.786,19
TOT. GEN.	9.777.729,29	3.369.682,21

CONSIDERATO, che con il decreto n. 705 dell'8 novembre 2023 sono state assegnate le somme di cui alla successiva **tabella E** ai seguenti Istituti di patronato a valere sul capitolo 4331, pg 1, per il finanziamento dell'attività relativa all'anno 2022, al netto delle compensazioni effettuate a titolo di integrazione della I anticipazione 2022, II anticipazione 2022, redistribuzione della quota corrispondente all'attività della sede di Monza del Patronato EPAS per l'annualità 2015, conguagli 2017 e 2018 come segue:

Tabella E

PATRONATI	Importi complessivamente erogati
50& PIU' ENASCO	1.225.196,38
ACAI (già ACAI - ENAS)	-
ACLI	4.043.519,62
ANMIL	976.140,20
CLAAI IN LIQUIDAZIONE	36 ,90
ENAC	1.133.681,02
ENAPA	615.715,28
ENASC	3.543.493,34
ENCAL CISAL	276.782,11
EPAC	119.293,94
EPACA	2.097.466,22
EPAS	3.493.869,86
EPASA-ITACO	1.081.261,28
INAC	1.486.188,18
INAPA	726.947,47
INAPI	789.356,56
INAS	5.174.280,97
INCA	5.901.196,72
INPAL	1.338.276,18
INPAS	728.466,62
ITAL	4.365.278,64
LABOR	1.221.344,38
SBR	53.289,41
SeNAS	952.217,74
SIAS	2.218.771,39
TOT. Patronati	43.562.070,42

CONSIDERATO che alla data del suddetto decreto n. 705/2023, non risultava pervenuto il Documento Unico di Regolarità Contributiva dei Patronati EPASA - ITACO, INAC, INAPI, INAS, INPAL e INPAS e che, pertanto, non è stato possibile, a quella data, procedere all'erogazione degli importi spettanti di cui alla precedente Tabella E ai suddetti Patronati;

CONSIDERATO che i Patronati EPASA - ITACO, INAC, INAPI, INAS e INPAL sono attualmente in possesso di Documento Unico di Regolarità Contributiva e che, ad oggi, dalle verifiche effettuate ai sensi dell'art. 48 *bis* del DPR 29 settembre 1973, n. 602, i suddetti Istituti di patronato sono risultati *soggetti non inadempienti* nei confronti di Agenzia delle Entrate-Riscossione;

Decreta

Art. 1

Direzione Generale per le politiche previdenziali e assicurative

Divisione V

Ai sensi della legge del 30 marzo 2001, n. 152 sono attribuite e liquidate le somme di cui alla **tabella E** a titolo di integrazione I anticipazione, II anticipazione, ripartizione quota sede di Monza Patronato EPAS 2015, conguaglio 2017 e 2018 con imputazione della spesa sull'esercizio 2023, ai seguenti Istituti di patronato :

PATRONATI	CF - IBAN	IMPORTO
EPASA - ITACO	CF.80183710583 IB [REDACTED]	1.081.261,28
INAC	C.F. 80077410589 [REDACTED]	1.486.188,18
INAPI	C.F. 07114861003 IB [REDACTED]	789.356,56
INAS	C.F. 07117601000 [REDACTED]	5.174.280,97
INPAL	C.F. 97987170582 IB [REDACTED]	1.338.276,18
TOTALE		9.869.363,17

ART. 2

La somma di € **9.869.363,17** (novemilioniottocentosessantannovemilatrecentosessantatre/17) grava sul capitolo 4331 *“Finanziamento degli Istituti di patronato e di assistenza sociale”*, piano gestionale 1 - Missione 25 - Politiche previdenziali - Programma 25.3 - *Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali* – Azione 10 – *Finanziamento e vigilanza degli istituti di patronato* - dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'esercizio finanziario 2023. Il presente decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per il seguito di competenza.

Roma, 14 dicembre 2023

IL DIRIGENTE GENERALE
Alessandro Lombardi

Documento firmato digitalmente secondo le indicazioni sulla dematerializzazione ai sensi degli articoli 20 e 21 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante “Codice dell'amministrazione digitale”